

Da Fredo Valla ai film girati con lo smartphone il cinema è Glocal

di **Andrea Lavalle**

Sessantotto film per raccontare il cinema piemontese. Prende il via oggi al Cinema Massimo il ventunesimo Glocal Film Festival, la rassegna dedicata alla cinematografia locale che torna finalmente in sala dopo le difficoltà, tra riprogrammazioni estive e proiezioni online, del biennio pandemico.

«La sala ci è mancata molto - racconta il direttore Gabriele Diverio -, siamo davvero felici di tornarci e lo facciamo con un'edizione bella e interessante. Speriamo che il nostro pubblico abbia voglia di venirci a scoprire». Ancora con le mascherine, sarà così almeno fino al 31 marzo, ma da oggi senza il divieto di consumare cibi e bevande in sala. Piccoli passi verso il ritorno alla normalità.

Il primo film di questa edizione,

oggi alle 17 al Cinema Massimo, è "Bogre - La grande eresia europea" ultimo film di Fredo Valla. Il regista e sceneggiatore occitano sarà il protagonista della serata inaugurale, dalle 21 al Massimo, con la doppia proiezione di "Sono gli uomini che rendono le terre vive e care", nato dall'incontro con la comunità di Pra d'Mill, e "Novalesa, una storia d'inverno", storia dell'abbazia e dei monaci benedettini che la abitano.

«Ancor prima che un grande regista Fredo Valla è un amico del festival e incarna al meglio quello spirito "glocal" che è la nostra cifra - spiega Diverio -. Da Ostana, dove vive, va alla ricerca di storie e personaggi che poi racconta in modo universale attraverso il suo cinema». Ospite della serata, in cui dialogherà con Carlo Grande, Armando Buonaiuto ed Enrico Verra, l'omaggio a Valla proseguirà nei prossimi giorni con una serie di proiezioni al Po-



Gabriele Diverio:
*"Ci mancava la sala
 Speriamo nella
 risposta del pubblico"*

◀ **Il festival**
 Una scena di Fredo Valla sul set di "Novalesa". In basso il direttore Gabriele Diverio

so il cinema di uscire da un periodo difficile. E anche lavori che sono rimasti fermi a lungo in attesa di poter arrivare davanti a un pubblico e al Glocal potranno finalmente chiudere il cerchio».

Un contesto che ha dato vita anche a progetti innovativi come "Il giorno e la notte" di Daniele Vicari, girato con gli smartphone e a distanza, con gli attori chiusi nelle proprie case durante il primo lockdown, coordinati da remoto dal regista insieme al direttore della fotografia Gherardo Gossi. Un'esperienza che Gossi, che durante il festival sarà premiato con il Premio Riserva Carlo Alberto, racconterà nella Masterclass "Girare un film con lo smartphone", in programma sabato mattina al CineTeatro Baretto insieme alla proiezione del film. Nel pomeriggio parteciperà anche a una tavola rotonda con Guido Chiesa, Daniele Vicari, Davide Ferrario e Daniele Gaglianone, suoi registi storici, mentre la sera al Massimo, sarà proiettata l'anteprima della versione restaurata da "Il partigiano Johnny" di Guido Chiesa di cui ha diretto la fotografia. Gran finale lunedì 14 marzo con l'attrice Daniela Scattolin, che nell'occasione riceverà il premio Prospettiva, madrina della cerimonia di premiazione e la proiezione in anteprima nazionale di "Double" di Valerio Valente.

©IPRODUZIONE RISERVATA